



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

ART. 26, COMMA 3 DEL D. LGS. 81/2008

*Società*

**ASP - Azienda Servizi Pubblici  
S.p.a.**

**Largo Felice Armati, 1  
00043 - Ciampino (RM)**

*Unità Locale*

**Centro accoglienza  
straordinaria (CAS)  
presso il Casale Dei Monaci**

**Via Melvin Jones, snc  
00043 - Ciampino (RM)**



## SOMMARIO

- 1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO**
- 2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE**
  - 2.1 DATI DELL'AZIENDA
  - 2.2 DATI DELL'UNITÀ LOCALE
- 3. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA APPALTATRICE**
  - 3.1 DATI AZIENDALI
- 4. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO**
  - 4.1 DESCRIZIONE GENERALE
  - 4.2 PRIMO SOCCORSO AZIENDALE
  - 4.3 SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
- 5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO**
  - 5.1 RISCHIO INCENDIO
  - 5.2 AGENTI BIOLOGICI
- 6. MISURE DI SICUREZZA ATTUATE**
  - 6.1 QUALIFICA DEL FORNITORE/VETTORE
  - 6.2 DISPOSIZIONI PRELIMINARI
  - 6.3 RIUNIONE DI COORDINAMENTO
  - 6.4 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PRELIMINARE
  - 6.5 SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ
  - 6.6 MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLE POSSIBILI INTERFERENZE
  - 6.7 COSTI PER LA SICUREZZA
- 7. FORMALIZZAZIONE**
  - ALLEGATO I - VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 3 di 20	

## 1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO


Il presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali è redatto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 allo scopo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- ⇒ cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ⇒ coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto.

Resta inteso che rimane **di esclusiva competenza dell'azienda appaltatrice l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi** relativa alle attività svolte dalla stessa nel **Centro Accoglienza Straordinaria** nell'ambito del contratto di appalto.

Ai fini di tale valutazione l'azienda appaltatrice deve considerare lo stato attuale dei luoghi, i macchinari e le attrezzature effettivamente utilizzati ed in condizioni operative e quanto altro legato alla propria organizzazione interna per lo svolgimento delle lavorazioni appaltate.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 4 di 20	

## 2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA COMMITTENTE

### 2.1 DATI DELL'AZIENDA

<b>Società</b>	<b>ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.</b>
Settore produttivo ed attività	<b>Società multiutility</b>
Partita IVA	<b>0231503 100 1</b>
Sede legale	<b>Largo Felice Armati, 1 00043 Ciampino (RM)</b>
Datore di Lavoro	<b>Dott. GIANFRANCO NAVATTA</b>
RSPP	<b>Sig. Domenico Matteucci</b>
RLS	<b>Da nominare</b>
Medico Competente	<b>Dott. ALESSANDRO PRENNA</b>

### 2.2 DATI DELL'UNITÀ LOCALE



<b>Denominazione</b>	<b>Centro Accoglienza Straordinaria (CAS)</b>
Sede operativa	<b>Via Melvin Jones, snc 00043 - Ciampino (RM)</b>
Superficie lorda complessiva	<b>1.950 mq circa</b>
Responsabile dell'Unità Locale	<b>Sig.ra VALERIA PERCHIC</b>

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 5 di 20	

### 3. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA APPALTATRICE

#### 3.1 DATI AZIENDALI

<b>Società</b>	
Settore produttivo ed attività	
Partita IVA	
Sede legale	
Datore di Lavoro	

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 6 di 19	

## 4. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

### 4.1 DESCRIZIONE GENERALE

Oggetto della presente valutazione dei rischi interferenziali sono i luoghi di lavoro e le attività di pertinenza della società **ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.** presso il **Centro Accoglienza Straordinaria** situato nel comune di **Ciampino (RM)** in **Via Melvin Jones, snc**.

L'immobile in oggetto è costituito da un fabbricato libero su quattro lati che si sviluppa su tre livelli. La struttura è costituita da un piano terra e un primo piano nel quale sono presenti camere adibite per l'accoglienza degli immigrati e stanze per svolgere le attività sociali e di informazione e formazione degli stessi. Nel piano terra sono presenti anche la cucina e la sala mensa. Il piano interrato è interdetto all'accesso.

La porzione di immobile al piano terra è costituita da:

- 9 camere con bagno interno;
- cucina;
- sala ristorante;
- servizi igienici per il personale con spogliatoi, suddivisi per sesso;
- deposito;
- reception;
- sala comune di ingresso;
- ufficio amministrativo;
- locale medicheria;
- vano scala e ascensore di accesso al piano primo (attualmente non utilizzabile).

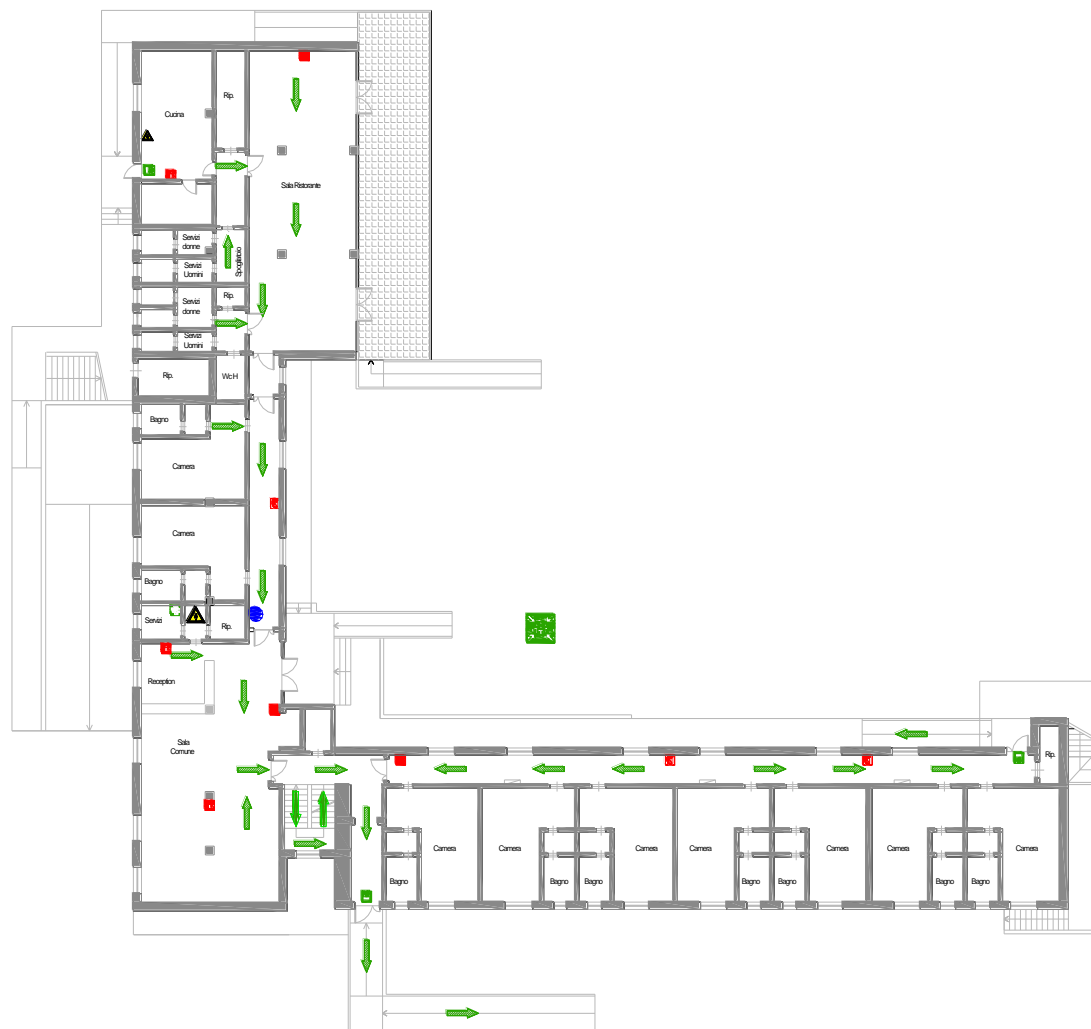
La porzione di immobile al piano primo è costituita da:

- 13 camere con bagno interno;
- Sala comune-aula didattica;
- deposito.

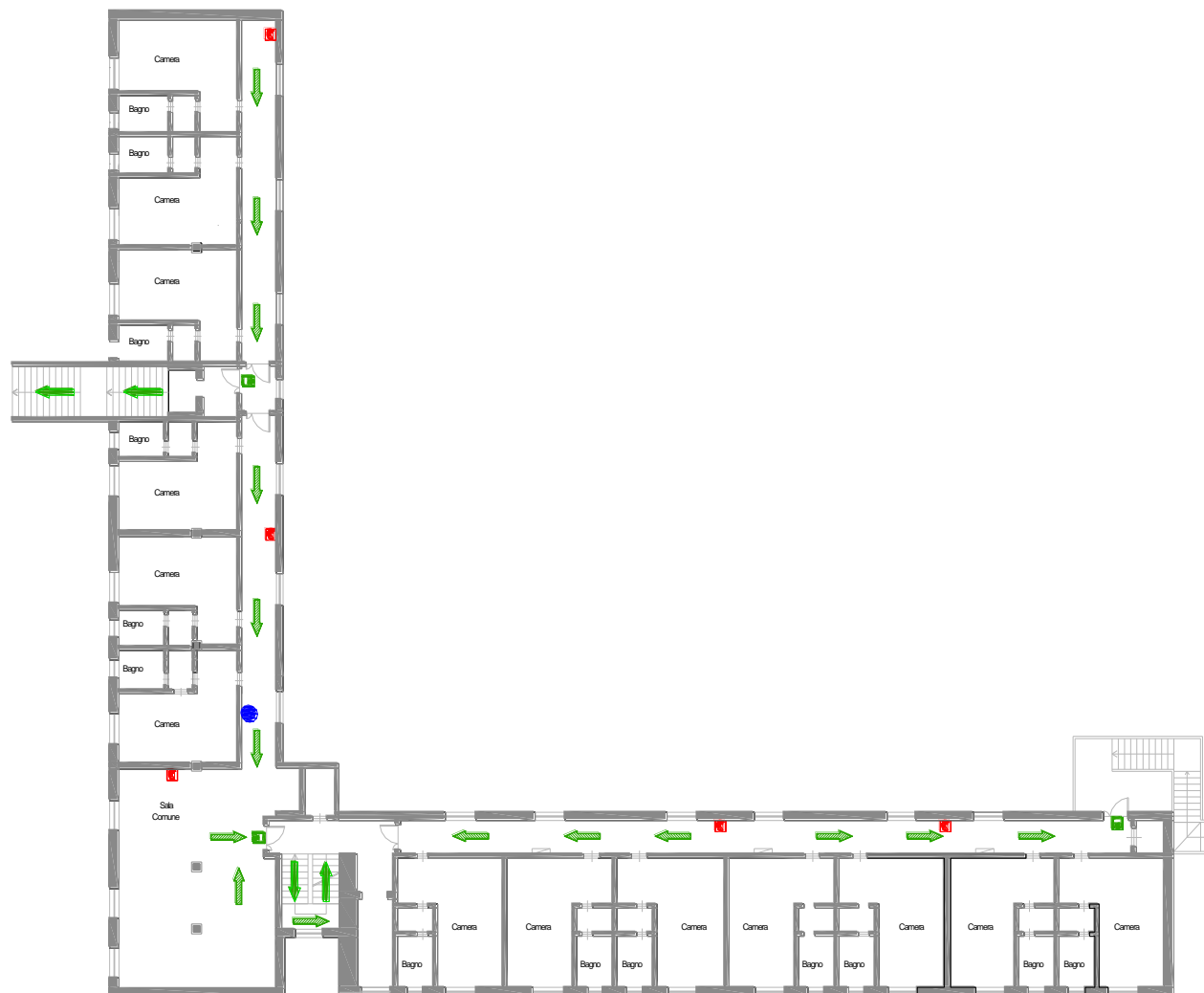
È presente un ascensore e due rampe di scale ubicate all'esterno nei lati posteriori al fabbricato.

L'attività nel Centro Accoglienza Straordinaria consiste nell'ospitare gli immigrati tramite l'Azienda Servizi Pubblici ASP, la quale si occupa della pulizia degli spazi comuni, gestione della cucina e dell'erogazione di pasti, trasporto effetti lettereschi ed abbigliamento dalla struttura alla lavanderia di servizio.

**Planimetria piano terra**



**Planimetria primo piano**





	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 9 di 20	

## 4.2 PRIMO SOCCORSO AZIENDALE



L'impianto rientra nel gruppo B di cui all'art. 1 del DM. n. 388 del 15 luglio 2003. È pertanto prescritta la presenza di una cassetta di primo soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima integrata sulla base dei rischi presenti sul luogo di lavoro e della quale sia costantemente assicurata la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti e di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

## 4.3 SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di emergenza occorre far riferimento al servizio di gestione delle emergenze, la cui composizione dovrà essere resa nota a tutti i lavoratori.

Oltre ai nominativi sotto indicati saranno inclusi nel servizio di gestione emergenze anche gli addetti allo scopo individuati dalla società appaltatrice in sede di riunione di cooperazione e coordinamento, in modo tale da assicurare la presenza di almeno due componenti in servizio per ogni turno di lavoro.

Ruolo	Nominativo	Azienda	Compiti assegnati
Responsabile G.E.	Caponera Maurizio	ASP S.p.A	Chiamate di soccorso / Evacuazione / Disinserimento impianto elettrico / Addetto primo soccorso
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	Ciulla Giuseppina	ASP S.p.A	Evacuazione / Intervento con i presidi antincendio / Addetto primo soccorso
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	Olevano Francesca	ASP S.p.A	Evacuazione / Intervento con i presidi antincendio / Addetto primo soccorso
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	Livolsi Rita	ASP S.p.A	Addetto primo soccorso
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	Silvestrelli Anna Maria	ASP S.p.A	Evacuazione / Intervento con i presidi antincendio
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	Oveslati Mauro	ASP S.p.A	Addetto primo soccorso

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 10 di 20	

## 5. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

### 5.1 RISCHIO INCENDIO

Il **Centro Accoglienza Straordinaria** situato in **Via Melvin Jones, snc** comprende attività soggette, ai sensi del D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

Tali attività, indicate nel D.P.R. citato sono le seguenti:

D.P.R. 151/11	ATTIVITÀ
<b>66.2.B</b>	Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto;
<b>4.3.A</b>	Depositi di GPL fino a 5 m <sup>3</sup>
<b>49.1.A</b>	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva fino a 350 kW
<b>74.1.A</b>	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW e fino a 350 kW

#### ***Materiale combustibile e/o infiammabile***

Materiale stoccato nei depositi scorte merci, arredi nelle sale mensa, nelle aree destinate alle camere e negli spazi comuni.

Negli uffici e archivi i materiali consistono in arredi d'ufficio, in apparecchiature quali pc, monitor e stampanti oltre alla documentazione (quantità non rilevanti ai fini antincendio).

#### ***Sorgenti di innesco***

Nella sede non sono presenti lavorazioni che comportino rischi d'incendio particolari.

Questa tipologia di attività non presenta di per sé elevate probabilità d'incendio salvo quella derivata da innesco di apparecchiature elettriche o impianto elettrico in caso di guasti e malfunzionamenti (es. forni).

#### ***Livello di rischio di incendio***

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" - e sulla base delle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro, riportate nell'Allegato I del citato Decreto Ministeriale, si ritiene di attribuire alla struttura, così come riportato nell'allegato IX del succitato D.M. al paragrafo 9.2, lettera f), la seguente valutazione del livello di rischio incendio:

### ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

#### ***Misure di sicurezza adottate***

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso un attento esame dei luoghi di lavoro, attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 11 di 20	

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998 della durata di 8 ore.

#### ***Presidi antincendio***

All'interno della struttura sono disponibili 14 estintori portatili a polvere da 6 Kg aventi classe estinguente 34A 233B C ed estintori a CO<sub>2</sub> da 5 Kg di classe estinguente 233B, normalmente collocati su supporto a muro ed adeguatamente segnalati.

Gli estintori presenti risultano in numero sufficiente secondo quanto sancito dal **D.M. 10/03/1998 (Allegato V, 5.2)** e regolarmente revisionati con cadenza semestrale tramite ditta abilitata.

È inoltre presente la rete idrica antincendio con 3 idranti a manichetta UNI 45, un attacco VV.F. UNI 70 alimentati tramite riserva idrica da 90 mc mediante 2 elettropompe da 37 kW.

Attualmente gli idranti ed i dispositivi antincendio risultano regolarmente revisionati con cadenza semestrale tramite ditta abilitata.

#### ***Segnaletica ed illuminazione delle vie di esodo***

Considerando la superficie e la disposizione dei locali l'illuminazione dei percorsi di esodo si ritiene adeguata per tutte le aree. L'edificio è dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza e le uscite di sicurezza e le vie di esodo risultano adeguatamente segnalate.

Il corretto funzionamento dell'illuminazione di sicurezza dovrà essere verificato periodicamente.

I percorsi verso le uscite d'emergenza sono mantenuti liberi da ingombri. Tale condizione dovrà essere sempre verificata nel tempo.

## 5.2 AGENTI BIOLOGICI

Il rischio di esposizione ad agenti biologici è disciplinato dal Titolo X "Esposizione ad agenti biologici" del D. Lgs. 81/2008.

Per agente biologico si intende "qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni".

### Classi di rischio

#### GRAVITÀ

Per la valutazione dell'indice di gravità si è fatto riferimento al raggruppamento degli agenti biologici incluso nello stesso D. Lgs. 81/2008

In relazione alla categorizzazione di base del fattore "pericolo" usata nel presente procedimento valutativo, sono stati assegnati i seguenti punteggi:

- Agenti del gruppo 1 **gravità 0**
- Agenti del gruppo 2 **gravità 1**
- Agenti del gruppo 3 **gravità 3**
- Agenti del gruppo 4 **gravità 5**

Le attività svolte all'interno del Centro Accoglienza Straordinaria possono portare il contatto con persone potenzialmente infette e per questo si ritiene attribuire un fattore di gravità pari a 3 del gruppo di appartenenza 3 degli agenti biologici.

### ESPOSIZIONE AGLI AGENTI BIOLOGICI – FATTORE DI GRAVITÀ G=3

#### FREQUENZA/DURATA

La frequenza d'esposizione potenziale agli agenti biologici è stata valutata come un'esposizione giornaliera e sporadica durante l'orario di lavoro.

FREQUENZA/DURATA			
1	OCCASIONALMENTE	< 1 volta / settimana	< 10 % orario lavoro
2	FREQUENTEMENTE	> 1 volta / settimana < tutti i giorni	10-25 % orario lavoro
2.5		tutti i giorni sporadicamente	
3	ABITUALMENTE	tutti i giorni < 1/2 turno	26-50 % orario lavoro
4	SEMPRE	tutti i giorni > 1/2 turno	51-100% orario di lavoro

### ESPOSIZIONE AGLI AGENTI BIOLOGICI – FATTORE FREQUENZA F=2.5

#### MODALITÀ/PROBABILITÀ

La questione discriminante, nell'intento di valutare l'effettivo rischio biologico, è quella relativa alla "volontarietà" dell'esposizione ad agenti patogeni.

Intendiamo per "volontarietà" l'uso deliberato, ossia la consapevolezza dell'uso del materiale biologico sicuramente contaminato, in contrasto con la possibilità di maneggiare materiale potenzialmente ma non sicuramente infetto.

Per coloro che durante il loro esercizio professionale hanno la possibilità potenziale (ma non deliberata) di entrare in contatto con gli agenti biologici tabellati il **fattore di probabilità appare ragionevolmente rapportabile a 3 nella scala di 5.**

Riduzioni di tale valore potranno determinarsi a seguito dell'adozione di particolari Dispositivi di Prevenzione Tecnica e di procedure di lavoro cautelative standard (-1), e del corretto uso dei DPI (-1).

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 13 di 20	

Qualora le condizioni preventive siano ritenute efficaci, il livello di probabilità, per questo settore, sarà pertanto da ritenersi pari a 1.

<b>EVENTO</b>		
	<b>MODALITA'/PROBABILITA'</b>	<b>ESPOSIZIONE/CONDIZIONI</b>
(0)	(NON POSSIBILE)	
1	IMPROBABILE	lieve / altamente protettive
2	POCO PROBABILE	moderata / protettive
3	PROBABILE	media / poco protettive
4	ALTAMENTE PROBABILE	alta / assai poco protettive
5	SICURO	molto alta / non protettive
<b>ESPOSIZIONE AGLI AGENTI BIOLOGICI – FATTORE DI PROBABILITA' M= 1</b>		

#### **Indicatore di rischio biologico**

L'indicatore di rischio relativo all'esposizione ad agenti biologici per i lavoratori del Centro Accoglienza Straordinaria gestito da ASP - **Azienda Servizi Pubblici S.p.a.** è ottenuta dal prodotto dei tre contatori precedentemente definiti.

Il prodotto dei tre "contatori" derivanti dalla valutazione dei rispettivi fattori di rischio porta ad un sintetico indicatore di rischio, espresso in scala numerica variabile da 0 a 100, che viene empiricamente segmentata in classi di rischio così distribuite:



<b>CLASSI DI RISCHIO</b>		<b>AZIONI CORRETTIVE</b>
1-10	TRASCURABILE	non necessarie
11-25	BASSO	opportune a medio termine
26-50	MEDIO	opportune a breve termine/necessarie a medio
51-75	ALTO	necessarie a breve termine
76-100	MOLTO ALTO	urgenti

#### **ESPOSIZIONE AGLI AGENTI BIOLOGICI TRASCURABILE**

Sulla base della valutazione non sono necessarie azioni correttive.

Il rischio è molto contenuto e può essere ulteriormente ridotto adottando le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- lavarsi accuratamente dopo le lavorazioni che espongono al contatto con gli agenti biologici, utilizzando lavabi non azionabili a mano;
- utilizzare indumenti protettivi (abiti da lavoro, guanti in vinile o in lattice).

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 14 di 20	

## 6. MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

### 6.1 QUALIFICA DEL FORNITORE/VETTORE

Prima dell'affidamento dell'incarico si è provveduto a verificare l'idoneità tecnico-professionale della società appaltatrice, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., attraverso l'acquisizione della seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- Documento Unico Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità;
- Elenco del personale operante presso il sito oggetto del presente DUVRI;
- Attestati di formazione (generale e specifica compatibile con le mansioni degli operatori) ai sensi dell'art.37 d.lgvo 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011;
- Attestati di formazione delle eventuali squadre di gestione emergenza, antincendio e primo soccorso costituite per l'appalto;
- Giudizi di idoneità alla mansione specifica per il personale operante per l'appalto.

### 6.2 DISPOSIZIONI PRELIMINARI

#### **Compiti del committente**

Il committente fornisce all'appaltatore i seguenti dati:

- copia del proprio piano di emergenza ed evacuazione, di cui un estratto è contenuto all'interno del presente DUVRI;
- nominativo degli addetti al servizio gestione emergenze, antincendio e pronto soccorso;
- nominativo del referente interno;
- planimetria dei locali con ubicazione dei quadri elettrici e dei presidi antincendio fissi e mobili;
- elenco e schede tecniche delle attrezzature eventualmente date in uso.

#### **Compiti dell'appaltatore**

L'appaltatore fornisce al committente i seguenti documenti:

- nominativo del referente aziendale.


Inoltre ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D. Lgs. 81/08:

- il personale occupato dal fornitore/vettore deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

### 6.3 RIUNIONE DI COORDINAMENTO

#### **Compiti del committente e dell'appaltatore**

- Il committente e l'appaltatore tengono periodicamente una riunione di coordinamento al fine di gestire i rischi interferenziali derivanti dalla concomitanza della attività del committente **ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.** e dell'**appaltatore**;
- viene redatto un verbale di detta riunione.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 15 di 20	

## **6.4 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PRELIMINARE**

### ***Compiti del committente***

- Segnalare all'appaltatore le aree interdette per tutti gli addetti;
- segnalare all'appaltatore le zone da lasciare sgombre per l'evacuazione o per operazioni di verifica e controllo (uscite di emergenza, impianti tecnici, cabina MT/BT, locale caldaie, etc.);

### ***Compiti dell'appaltatore***

- Formare ed informare tutti gli addetti sul contenuto del presente documento e sulle procedure di Emergenza ed Evacuazione;
- formare ed informare tutti gli addetti sul divieto assoluto di utilizzare qualsiasi attrezzatura o macchinario del committente senza esplicita autorizzazione dello stesso;
- formare ed informare tutti gli addetti sull'obbligo di utilizzare costantemente indumenti da lavoro adeguati alle mansioni da svolgere;
- formare ed informare tutti gli addetti sull'obbligo di utilizzo dei prescritti DPI e vigilare sul corretto utilizzo degli stessi.

## **6.5 SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ**

### ***Pericoli e/o rischi interferenziali individuati***

- Elettrocuzioni, folgorazioni o danni derivanti da errato utilizzo della corrente elettrica;
- incendi o focolai d'incendio con conseguente intervento di spegnimento ed evacuazione dei locali;
- pericoli generici derivanti dalla concomitanza delle attività del committente e dell'appaltatore;
- pericoli generici (da valutare caso per caso al momento in cui se ne presenti l'esigenza) derivanti dalla presenza di terze ditte.

### ***Misure generali di prevenzione e protezione da adottare***

L'adozione di adeguate misure tecniche, organizzative e procedurali, delle quali si riporta di seguito un'elencazione a titolo esemplificativo e non esaustivo, determina la riduzione al minimo dei rischi interferenziali derivanti dalla concomitanza della attività del committente e dell'appaltatore.

### ***Compiti del committente***

- Vigilare sullo stato dei luoghi e programmare i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- mantenere efficienti gli impianti elettrici e tecnologici ed i presidi antincendio fissi e mobili anche tramite le verifiche esterne prescritte da leggi e norme tecniche applicabili;
- segnalare all'appaltatore eventuali fermi programmati degli impianti;
- segnalare preliminarmente all'appaltatore l'eventuale presenza nella struttura di terze ditte per l'esecuzione di interventi di manutenzione di propria competenza;
- in caso di presenza a qualunque titolo di terze ditte coordinare gli interventi al fine di gestire i rischi interferenziali derivanti dalla concomitanza delle attività
- promuovere ed eventualmente coordinare esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 16 di 20	

### ***Compiti dell'appaltatore***

- Segnalare tempestivamente al committente eventuali carenze dei locali o malfunzionamenti degli impianti elettrici e tecnologici;
- mantenere in perfetta efficienza tutti i macchinari e le attrezzature presenti nel Centro Accoglienza, anche attuando un adeguato programma di manutenzione periodica degli stessi;
- segnalare preliminarmente al committente l'eventuale presenza nella struttura di terze ditte per l'esecuzione di interventi di manutenzione di propria competenza;
- attuare adeguati programmi di formazione periodica sulle tematiche della sicurezza che coinvolgano tutti gli addetti;
- attuare un adeguato programma di sorveglianza sanitaria per tutti gli addetti;
- in caso di nuove assunzioni provvedere tempestivamente a trasmettere al committente l'elenco dei nuovi assunti unitamente alla documentazione attestante l'idoneità alla mansione specifica dei lavoratori interessati;
- in caso di nuove assunzioni provvedere tempestivamente alla formazione ed informazione dei lavoratori neoassunti ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08;
- effettuare esercitazioni antincendio almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.



## 6.6 MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLE POSSIBILI INTERFERENZE

Le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle possibili interferenze durante l'effettuazione delle attività individuate al Cap. 6 sono riportate nella tabella seguente.

<b>Rischi specifici per i lavoratori derivanti dall'effettuazione delle lavorazioni descritte al § 5</b>			
<b>Fase lavorativa critica</b>	<b>Possibili fattori di rischio</b>	<b>Misure attuate per eliminarli</b>	
		<b>Tecniche organizzative</b>	<b>DPI</b>
Tutte	Scarsa conoscenza delle reciproche attività lavorative	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ Convocazione della riunione di cooperazione e coordinamento.</li> </ul>	- - -
Tutte	Scarso coordinamento delle fasi lavorative	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ Non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma in calce al "Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento";</li> <li>☛ Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori;</li> <li>☛ Il responsabile del sito all'interno del quale verranno effettuati i lavori ed il responsabile dei lavori in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</li> </ul>	- - - - - -
Tutte	Accesso nei locali tecnici	<p>Si conviene che il personale che esegue i lavori in appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☛ abbia il divieto di accedere ai locali tecnici senza l'autorizzazione da parte del responsabile del Centro Accoglienza</li> </ul>	- - -
Tutte	Rischi derivanti dall'impianto elettrico	<p>Si conviene che il personale che esegue i lavori in appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>☛ non possa eseguire alcun allaccio all'impianto elettrico, se non dopo averne avuta autorizzazione dall'incaricato del Committente;</li> <li>☛ debba avvisare prontamente il responsabile del Centro, qualora si riscontrassero abrasioni, rotture o lacerazioni di cavi elettrici o parti dell'impianto elettrico;</li> <li>☛ all'interno della zona contrassegnata ed individuata mediante l'apposizione di segnali di pericolo non procedere alla messa in tensione di alcuna attrezzatura se non preventivamente autorizzati dal responsabile.</li> </ul>	Specifici per le attività da eseguire

**Rischi specifici per i lavoratori derivanti dall'effettuazione delle lavorazioni descritte al § 5**

Fase lavorativa critica	Possibili fattori di rischio	Misure attuate per eliminarli	
		Tecniche organizzative	DPI
Tutte	Rischi derivanti dall'uso di attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ Al fine di evitare i pericoli derivanti dall'uso di attrezzature di proprietà della ditta appaltante, derivanti anche dalla scarsa conoscenza che di esse hanno i lavoratori della ditta appaltatrice, si è convenuto di vietarne tassativamente l'utilizzo;</li> <li>☛ qualora vi fosse la necessità di usare tali attrezzature la ditta appaltatrice inoltrerà specifica domanda al Responsabile dell'Unità Locale e, in caso di assenso all'uso, espletterà specifica formazione/informazione nei confronti dei propri dipendenti o subordinati, di cui si dovrà dare evidenza per iscritto.</li> </ul>	Specifici per le attività da eseguire
<i>Specificare, se esistono, le fasi di lavoro interessate</i>	Rischi di esplosione ed incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ All'interno delle aree delimitate ed indicate per essere a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ usare fiamme libere,</li> <li>○ fumare,</li> <li>○ usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagranti;</li> <li>○ iniziare qualunque lavorazione prima di essersi accertati dell'assenza di atmosfere esplosive.</li> </ul> </li> </ul>	Specifici per le attività da eseguire
Tutte	Rischi dovuti alla presenza di sostanze nocive e/o tossiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ È disposto il divieto di manipolare, spostare o usare prodotti contenuti in recipienti portanti simbologia di pericolo senza disporre della scheda tossicologica e di sicurezza.</li> </ul>	Specifici per le attività da eseguire
Tutte	Rischi derivanti dalla eventuale necessità di evacuazione in emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ Il personale della ditta appaltatrice è stato portato a conoscenza delle procedure e degli uomini addetti alla gestione dell'emergenza, relativamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ alla lotta antincendio;</li> <li>○ al primo soccorso;</li> <li>○ alla pronta evacuazione;</li> </ul> </li> <li>☛ gli stessi dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni loro fornite dagli addetti preposti all'attuazione delle procedure di evacuazione in emergenza.</li> </ul>	

## 6.7 COSTI PER LA SICUREZZA



Sulla base dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare comporta costi per la sicurezza:

Si

Provvedimento	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Costo parziale
<b>COSTO TOTALE</b>				

No  (Nel caso nessuna delle misure di prevenzione individuate nel presente documento determini maggiori costi per la sicurezza).

**N.b.:** Salvo casi particolari si ritiene che l'adozione delle misure di sicurezza e il rispetto di tutte le norme generali elencate nel presente documento NON comportino costi incrementali della sicurezza.

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	Pag. 20 di 20	

## 7. FORMALIZZAZIONE

Il presente **Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali** è stato redatto dal Datore di Lavoro della **ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.**, ditta appaltante.

Il presente documento:

è allegato al contratto firmato in data \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_ con la società appaltatrice \_\_\_\_\_;

Ciampino, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

**ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.**

Il Datore di Lavoro / Suo delegato



*Timbro e firma*

---

(la società appaltatrice)

Il Datore di Lavoro / Suo delegato

*Timbro e firma*

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 01 del 26/07/2016	All. I - Pag. 1 di 2	

**ALLEGATO I - VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**  
**(art. 26 comma 2 D. Lgs. 81/2008)**

In relazione all'incarico che l'appaltatrice, **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** - **Comitato Locale Ciampino** ha ricevuto dalla Committente **ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.** di effettuare, presso il **Centro Accoglienza Straordinaria**, i lavori/servizi di cui al contratto del \_\_\_\_\_ si sono riuniti i Signori:

(per la Committente) \_\_\_\_\_

(per l'Appaltatore) \_\_\_\_\_

allo scopo di approfondire la conoscenza sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti.

I rischi derivanti dalle interferenze lavorative sono oggetto del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

In relazione a quanto sopra premesso è stato evidenziato:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Rischi da interferenze emersi in sede di coordinamento ulteriori a quelli indicati nel DUVRI:

---

---

---

---

---



---

---

---

---

---

	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</b> Art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/2008		
	Rev. 00 del 17/06/2016	All. I - Pag. 2 di 2	

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione ad integrazione di quelle già indicate nel DUVRI:

---



---



---



---



---



---

Si ritiene quindi di poter avviare i lavori/servizi oggetto del contatto.

Ciampino, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

**ASP - Azienda Servizi Pubblici S.p.a.**

Il Datore di Lavoro / Suo delegato

*Timbro e firma*

**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. -**

**Comitato Locale Ciampino**

Il Datore di Lavoro / Suo delegato

*Timbro e firma*